

BLISS

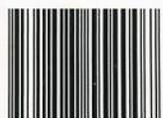
WILLY DeVILLE

Lo zingaro è tornato

*ERIC CLAPTON
MARS VOLTA
LUCINDA WILLIAMS
GOV'T MULE
DAVE MATTHEWS Band
DRIVE BY TRUCKERS
RY COODER
PHISH
CAT POWER
LED ZEPPELIN
BRUCE SPRINGSTEEN
MICHAEL BLOOMFIELD
MODENA CITY RAMBLERS
JESSE MALIN
BLACK MOUNTAIN
SAN FRANCISCO: 40 anni fa*

**MENSILE
D'INFORMAZIONE
ROCK
N° 297
GENNAIO 2008
Anno XXVIII € 4.00**

ISSN 1827-5540



9 771827 554007

foto Emanuela Crosetti



porto al tenore e al baritono), nonché nella buona rilettura di *A Fool For You*, del maestro Ray Charles. Non molte pecche dunque, se non qualche canzone lenta come *Cottage For Sale*, ballata che lascia poca traccia di sé o *Your Heartaches Are Over*, numero quasi southern soul poco adatto alla voce di Fulcher; l'avremmo volentieri sostituito con qualche slow blues.

Roberto Giuli

MASON CASEY

Sofa King Badass
Northern Blues Music

●●●●○

Sofa King Badass è il tipico prodotto discografico che viene inserito nel lettore di compact disc con indifferenza, per poi rivelarsi lavoro di ottima fattura. Pur non trattandosi di album "rivoluzionario", pur non calpestando territori di pentagrammi-alla-moda, *Sofa King Badass* si manifesta quale CD dalla struttura raramente banale, contenitore di sonorità gradevoli, dispensatore di momenti rockblues, rock, soul, R&B freschi e trasparenti. Già al secondo ascolto le sfaccettature del CD assumono una luminosità se non affascinante sicuramente intrigante. La produzione attenta, poi, di **Jon Tiven** (giornalista musicale; fondatore di band quali The Yankees e The Jon Tiven Group; chitarrista e compositore di brani interpretati da Buddy Guy, Michael Burks, Johnny Winter e altri ancora; produttore di artisti del calibro di B.B. King, Wilson Pickett, Frank Black, Little Milton, ecc) dona all'album quel rotolamento armonioso che attrae l'attenzione dei padiglioni auricolari degli ascoltatori. Mason Casey nasce a New York City, vive per qualche anno in Olanda e, infine, si trasferisce in California. Incide 3 album in Francia, uno dei quali (l'ottimo *Deep Blue Dream* del 2003) prodotto da **Popa Chubby**, canta e suona l'armonica in album di numerosi artisti (Wilson

Pickett di It's Harder Now, Don Covay di Adlib, Ellis Hooks, Freddie Scott, Leslie West).

Per *Sofa King Badass* si avvale del supporto, tra gli altri, dei chitarristi **Steve Cropper** e **Jimmy Johnson**, del già citato cantante **Don Covay**, del bassista Big D, del chitarrista John Randolph. A costoro vanno aggiunti Jon Tiven e la moglie Sally (rispettivamente alla chitarra e al basso), il batterista **Chester Cortez Thompson** (la lista di musicisti con i quali ha collaborato è sterminata: Frank Zappa, Steve Winwood, Weather Report, Eric Clapton, ecc ecc), il valente pianista Mark T. Jordan (già collaboratore di Van Morrison, Maria Muldaur, Carly Simon, Bonnie Raitt, ecc). I brani: sui 14 complessivi, ben 11 sono scritti dal titolare insieme a Tiven e altri, a dimostrazione che la validità di Casey non si limita al solo canto e armonica. L'intensa *Nine Times A Man* è firmata da Wilson Pickett, Don Covay, Jon e Sally Tiven, la divertente *Blue Hair Woman* è opera dell'attore comico statunitense Al Franken, nelle incisive *Take Me To The Airport* e *Chesterfield County Jail*, invece, compare anche la firma di Jimmy Johnson e risultano essere due delle tracce migliori di una fatica discografica meritevole di sinceri e calorosi applausi.

Riccardo Caccia

ROD PIAZZA & THE MIGHTY FLYERS BLUES QUARTET

ThrillVille
Delta Groove Music

●●●●○

Proprio quando vengono pubblicati in un unico CD i due album della formazione The Dirty Blues Band (quello omonimo del 1967 e *Stone Dirt* pubblicato nel 1968), uno dei suoi componenti, vale a dire Rod "Gingerman" Piazza, si presenta sul mercato discografico con un lavoro nuovo di zecca intitolato *ThrillVille*.

I fidati The Mighty Flyers Blues Quartet si sono in realtà trasformati in un trio in seguito alla fuoriuscita del bassista Bill Stuve: rimangono in formazione la moglie **Honey Alexander** (impegnata anche a tracciare le linee di basso con le proprie tastiere), il chitarrista **Henry Carvajal** e il batterista **Dave Kida**. Già nella recensione del precedente *For The Chosen Who* (Buscadero n°272 - ottobre 2005) era stata sottolineata la solarità dell'operato di Piazza:



una freschezza e trasparenza di esecuzione rintracciabili in quantità considerevoli anche nel recente *ThrillVille*. Quattordici tracce distribuite equamente tra composizioni realizzate in casa e brani firmati da artisti quali Walter Jacobs/Little Walter (l'iniziale *Hate To See You Go/Shake Your Hips* insieme a James H. Moore/Slim Harpo e lo strumentale conclusivo *Sad Hours*), Sam Ling (già collaboratore di Bob Seger) con la frivola *Sugar*, Junior Wells/Amos Blakemore con l'intensa *Hoodoo Man Blues* in cui Honey Piazza può mettersi in ottima luce, Willie Dixon con la frizzante *I Don't Play*, Catherine Hodge con la sinuosa *It Can't Be True* (in cui Rod Piazza può sfoderare la sue ammalianti doti di cantante), Ellmore James insieme a Clarence Lewis e Bobby Robinson con la composizione *Stranger Blues*.

Le restanti tracce sono proprietà del solo titolare (il funky *MFBQ* e la scattante *Snap Crackle Hop*), dei coniugi Piazza (lo strumentale *Westcoaster*, le divertenti *Get Wise* e *Honey Bee*, la pianistica *Stranded*) e del chitarrista Carvajal (la sbarazzina *The Civilian*). *ThrillVille*, secondo CD pubblicato per la Delta Groove, è prodotto dallo stesso Piazza con la supervisione di Randy Chortkoff, patron dell'etichetta californiana.

Riccardo Caccia

NAPPY BROWN

Long Time Coming
Blind Pig

●●●●○

Certe cose lasciano il segno; possono essere cose che definiremmo "epocali", dischi che hanno passato mesi o anni in classifica, contribuendo al mutamento del costume; o cose più discrete come un hit del 1955, *Don't Be Angry*, tanto per citare "a caso". Cose che lasciano nel loro piccolo un'impronta indelebile, grazie semplicemente al loro livello qualitativo.

Don't Be Angry è stato un suc-

cesso per Nappy Brown (raggiunse il numero due delle classifiche di Billboard e fu ripresa lo stesso anno, il '55 appunto, dai Crew Cuts, canadesi ed espertissimi in fatto di cover versions di canzoni r&b), personaggio che meglio di tanti altri ha impregnato il suo rhythm'n'blues con una buona dose di gospel, genere con cui, tra le altre cose, è cresciuto.

Negli anni cinquanta, all'indomani di un contratto discografico con la Savoy, Nappy incide un pugno di brani di grande spessore; cose come *That Man*, *Two Faced Woman*, *I'm In The Mood*, la citata *Don't Be Angry* e *The Right Time*, che nelle mani di **Ray Charles** diviene un classico indimenticabile. Il "livello qualitativo" viene certo assicurato dai musicisti che si avvicendano per quelle sessioni; gente come Sam Taylor o Al Sears ai sassofoni, Mickey Baker alla chitarra, Connie Kay alla batteria; il meglio del meglio, e questa è storia.

Quella di Napoleon Culp Brown (nato a Charlotte, NC, nel 1929) è una vicenda che si dipana attraverso cinque decenni, dalla gloria degli anni cinquanta e sessanta, al gospel dei settanta, ai tour europei al sodalizio con la Ichiban negli ottanta, da cui pregevoli album come *Aw! Shucks* del 1991. *Long Time Coming*, l'ultima fatica, è Nappy Brown al cento per cento; la voce non ha perso affatto smalto e l'artista dimostra di essere ancora un grande del r&b; saggiamente comprende l'eterno hit "Angry" in versione aggiornata e suonata a dovere da comprimari non meno validi di quelli di tanti anni fa, **Junior Watson** alla chitarra, Big Joe Maher alla batteria, l'ottimo Mookie Brill al basso.

La collezione comprende anche *That Man*, che già brillava nel suo repertorio nel 1954 (stavolta alla chitarra c'è **Sean Costello**) e naturalmente una tiratissima *The Right Time*.

Oltre a queste, *Who di Willie Dixon* (John Nemeth all'armonica), la classica *Cherry Red* (Pete Johnson e Joe Turner) e altre cose pregevoli come il lento *Every Shut Ain't Sleepin'* e lo shuffle *Keep On Pleasin' You*. Su tutto, uno di quei blues da manuale, la vecchia *Aw Shucks Baby*; proviene da una sessione realizzata per Bob Corritore nel 1992; il quale Bob ci suona l'armonica a dovere insieme a Henry Gray (piano), Kid Ramos e Johnny Rapp alle chitarre tra gli altri. Un bluesaccio; da solo vale il disco.

Roberto Giuli

